

Il muretto

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA **di Sant'Eusebio**

TRENT'ANNI..... MA SEMBRA IERI!!!!!!!



Sono trent'anni che il Muretto viene pubblicato in parrocchia, grazie all'impegno costante di alcuni tra di noi. Dico innanzitutto grazie a loro. Tutti siamo consapevoli che quello che oggi siamo, lo dobbiamo alla nostra storia personale, fatta di vicende più o meno belle e brutte, che tutto quello che è successo in questi trent'anni fa della parrocchia Sant'Eusebio quello che è: un punto di riferimento per tante persone che vivono la fede nel Nostro Signore Gesù Cristo e sentono di appartenere alla Chiesa Cattolica, Apostolica Romana. Sant'Eusebio è anche per tanti cattolici non praticanti un punto a cui guardare e rivolgersi, soprattutto nel momento del bisogno.

Molte persone in questi anni hanno messo a disposizione della parrocchia tanto tempo della loro vita. La preziosità degli anni che passano è definito dalla premura e pazienza delle persone che vi partecipano. Penso a quanto tempo i genitori dedicano nel far crescere i loro figli, così anche la nostra parrocchia ha potuto sperimentare la cura di tante persone, come in una famiglia. Per questo la mia gratitudine innanzitutto è assolutamente per tutti i parroci che mi hanno preceduto. Penso a Don Franco **di cui, attraverso i racconti delle persone che lo hanno conosciuto personalmente, anch'io mi sono fatto un'idea della sua dedizione paterna a questa parrocchia.** Tanti lo ricordano con commozione perché è stato decisivo per la loro vita e quella dei loro figli.



Don Sandro che conosco personalmente da tanti anni trascorsi con lui nella nostra Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo. Tanti parrocchiani lo ricordano per la sua paternità e capacità di **accompagnare le persone in momenti difficili della loro vita. C'è una grande stima nei suoi confronti per i tanti miglioramenti che ha saputo portare nella parrocchia.**

Speriamo che quando non ci sarò più io le persone si ricordino anche di me, scherzo..., ma penso che con **l'aiuto del Buon Dio ogni prete lasci sempre una traccia del suo passaggio. Ma insieme ai sacerdoti, devo** considerare tutte le persone che hanno trascorso e ancora dedicano tanto del loro tempo aiutando la parrocchia. Ho presente i loro volti. Indispensabili! Il parroco da solo non può fare tutto, ci sono tanti bisogni ed esigenze. Ogni giorno alla porta della parrocchia bussano tante persone che chiedono un aiuto, non solo materiale, ma anche di compagnia e sostegno. Il parroco non deve fare tutto da solo, ma deve condividere con le persone il cammino della fede, anche il sacerdote impara dalle persone che incontra e nello stesso tempo ha la responsabilità di educare e condurre, proprio come un padre. Dio solo lo sa di quanto oggi abbiamo bisogno di seguire nella chiesa il pastore che conduce il Suo gregge.

Dobbiamo attingere sempre da ciò che abbiamo vissuto, la nostra storia è la storia che Dio ha voluto fare con ognuno di noi. Questa è una ricchezza che ci aiuta a vivere il presente, qui ed ora. Dio è entrato nella storia, 2000 anni fa, Gesù è il padrone del tempo. Oggi è presente, come allora, e continua ad investire con lo Spirito Santo gli eventi e i fatti della nostra vita e del mondo, oggi il nostro compito è quello di conoscere, capire e vedere che cosa Dio ci chiede: quale è la volontà di Dio per noi e per la nostra comunità. Dio ci chiede **di realizzare nell'oggi la nostra vocazione: che le nostre scelte, le nostre decisioni coincidano con quello che Dio vuole.** Dobbiamo aiutarci ad essere la continuità storica della presenza di Gesù nella nostra chiesa, dobbiamo continuare il compito di chi ci ha preceduto. **La comunione e l'unità tra di noi dipende da** quanto ognuno di noi prende sul serio la propria vocazione, la propria fede in Gesù morto e risorto. Quello che vedo e quello che vivo con voi aumenta la certezza che Gesù sta continuando ad essere vivo, anche se attraverso le nostre povere persone. Ringrazio tutti i sacerdoti e persone che ci hanno preceduto, come ringrazio di cuore tutti quelli che oggi ci sono e collaborano in parrocchia.

Don Maurizio



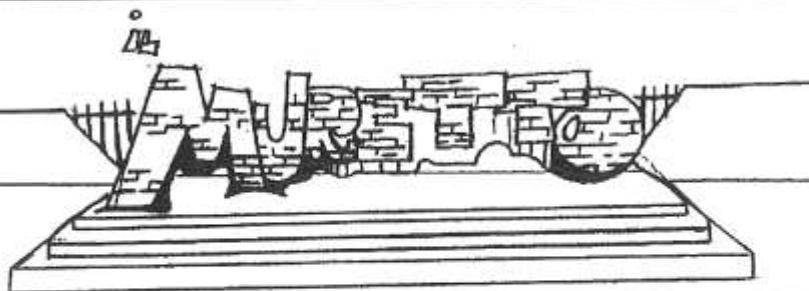
È vero sono passati trent'anni da quel maggio 1994 quando un piccolo gruppo di volenterosi giovani, meno giovani, alcuni adolescenti, pensarono a questa bella iniziativa di un giornalino che raccontasse gli avvenimenti, gli incontri le attività di una comunità parrocchiale già **molto affiatata. Con l'entusiasmo dei giovani hanno superato ogni** difficoltà, anche economiche **(non c'era PC, non c'era stampante, non c'era** cellulare, solo un vecchio obsoleto ciclostile che a malapena riusciva a stampare) ma supportati anche dal consenso e incoraggiamento del parroco

don Gianfranco Martella e poi anche dei parrocchiani, piano piano questo giornalino ha avuto successo anche perché entrava in silenzio nella vita delle famiglie raccontando gli avvenimenti lieti o **tristi di una comunità in cammino. Ed ecco "Il Muretto" organizzato da quei ragazzi rumorosi, "ragazzacci", che, invece di entrare in** chiesa o stare a casa a studiare stazionavano seduti sul muretto, a parlare di mille cose, a volte rimproverati da adulti benpensanti che non capivano che quello era un vero entusiasmo giovanile



Sono passati gli anni, i ragazzi di allora poco più che adolescenti sono diventati maturi, hanno seguito la loro strada, impegni di lavoro, matrimoni, nascite, vocazione sacerdotale, che li ha portati lontano - fisicamente da questa parrocchia- **ma ancora uniti tra loro da quella "amicizia" che si forma solamente nell'adolescenza**

Anno I
Numero I
Maggio 1994



Distribuzione
gratuita

Bollettino della Parrocchia di S. Eusebio all'Esquilino

Il saluto del parroco

Carissimi parrocchiani,
presento con molto piacere questo primo numero del nuovo giornalino comunitario, *Il Muretto*. E' questo un simpatico mezzo per garantire una migliore comunicazione fra tutti i parrocchiani e favorire sempre più una maggiore partecipazione di ognuno alla vita della nostra comunità.

E' maggio, il mese dedicato a Maria, la quale come Madre benigna ci indica le vie per arrivare a Gesù suo figlio: la pazienza, l'umiltà, la fede e l'amore. Ogni sera ci ritroveremo insieme a pregare la Madonna nel "Mese Mariano", ed assieme vivremo delle ricorrenze particolari: l'8 maggio con la supplica alla Madonna di Pompei, il 13 ricordando il messaggio di Fatima, il 24 ricordando la festa di "Maria aiuto dei cristiani", ed il 31 con la festa della Visitazione di Maria e con la conclusione del Mese Mariano. Sono tutte tappe di un cammino di progressiva conoscenza di quella che è la nostra Mamma Celeste e che dovrebbe essere sempre modello per noi tutti che ci diciamo cristiani. Vi saluto caramente in Cristo.

don Gianfranco



Perchè "IL MURETTO" ?

Eccoci qui a dare il battesimo alla sempre affascinante avventura di un giornale che nasce.

Perchè *IL MURETTO* ? Si sarebbe potuto chiamare *Gli Scalini* o *La Piazzetta*, il concetto non sarebbe cambiato: questo è un giornale organizzato dai giovani della nostra cara parrocchia, quei ragazzi o "ragazzacci" che spesso vedete seduti proprio sul muretto davanti all'entrata della chiesa. Ecco, il muretto vuole essere per noi l'osservatorio privilegiato, che ci permetta di essere attenti alla vita parrocchiale, ma allo stesso tempo ci garantisca di gettare lo sguardo anche fuori, su Piazza Vittorio, sul nostro rione, su Roma, sul mondo.

Ci presentiamo a voi tutti in punta di piedi, consapevoli di non essere dei professionisti: metteremo al posto della malizia degli esperti il nostro entusiasmo e la voglia di far bene. Invitiamo tutti, bambini, ragazzi ed adulti a collaborare a questo progetto, perchè possiamo sempre più sentirci vera comunità parrocchiale.

la Redazione

Per motivi organizzativi non è stato possibile contattare tutti coloro che, gentilmente, si erano offerti per collaborare con il nostro giornalino. Ce ne scusiamo vivamente, ed invitiamo questi stessi amici a contattarci di nuovo: il loro aiuto sarà sicuramente ben gradito!

Il Muretto ha continuato la sua strada: cambiati i parroci, cambiata l'impostazione, cambiata ovviamente la redazione (e purtroppo non più giovani) ma sempre animato dalla stessa finalità: essere un momento di unione e di comunicazione in questa comunità parrocchiale. Sono ancora tante le famiglie che hanno continuato a frequentare la parrocchia, riportiamo con piacere alcune testimonianze su come l'aver trascorso tanti anni frequentando una comunità parrocchiale abbia influito sulla nostra maturazione personale e come abbiamo saputo trasmettere i nostri valori ai nostri figli.

Riportiamo la testimonianza di Giuseppina Corbello che con le sue ragazze Claudia e Grazia ha sempre partecipato alla vita di S.Eusebio

Quando ho saputo che si sarebbero festeggiati i 30 anni del giornalino parrocchiale "Il Muretto" con fotografie e ricordi di coloro che, nei vari anni, hanno collaborato alla realizzazione dello stesso..... il primo impulso è stato quello di chiamare le mie figlie per farle partecipi del progetto. Per loro due che, nel periodo dell'adolescenza, insieme a tanti ragazzi e ragazze hanno avuto come punto di riferimento a comunità parrocchiale, è stata una grande emozione cercare tra i ricordi e rievocare i momenti di aggregazione vissuti insieme agli amici, con i catechisti che con grande affetto e dedizione sotto la guida del parroco don Franco, hanno indirizzato nel corso degli anni la loro crescita umana e spirituale. Mentre raccontavamo alcuni episodi ho scoperto che nei loro ricordi c'era tanta parte della mia vita passata. Tutti quei giovani che loro ricordavano e che conoscevo bene mi portavano indietro negli anni...quando rimasta sola... trovai aiuto nella comunità di S.Eusebio. Ho conosciuto tante persone, alcune hanno guidato i primi passi nel mio cammino di fede, accogliendomi nel "gruppo coppie" formato da famiglie che, periodicamente si riunivano in parrocchia o in altri luoghi, dove era possibile incontrarsi per pregare, riflettere sulla Parola di Dio e concludere con un momento di convivialità. Partecipando a tanti momenti importanti della vita parrocchiale ho scoperto la grande tenerezza che il Signore nutre verso tutti noi; basta un piccolo avvenimento o un gesto di amicizia per aprire il nostro cuore alla pace. Auguro a tutti le persone che hanno vissuto "30 anni" insieme al Muretto di ricordare sempre i momenti belli della loro vita

Giuseppina Corbello

Battesimo di Carlotta



La nostra storica coppia, Angela e Massimo Cantelmi, con i quali abbiamo condiviso tanti momenti lieti e meno lieti ma ricordiamo la gioia per la nascita della loro terza figlia Chiara dopo Patrizia e Laura

Quando siamo venuti ad abitare a Piazza Vittorio eravamo una giovane famiglia con due bambine piccole.

Ricordiamo con grande affetto e gratitudine che non siamo stati noi a cercare la Parrocchia, ma il Parroco, l'indimenticabile Don Franco, venne da noi per primo perché era il periodo della benedizione delle case e delle famiglie.

Entrare a Sant'Eusebio è stato come entrare in una casa più grande ed accogliente.

Nel corso degli anni abbiamo frequentato gli incontri per famiglie e quanti amici abbiamo trovato, quante famiglie bellissime, quanti esempi di dedizione matrimoniale!

Siamo cresciuti nella fede con l'aiuto e la guida dei sacerdoti, attraverso i ritiri spirituali, gli approfondimenti, gli incontri di preghiera, che ci venivano proposti.

Il mitico Muretto ci è stato sempre accanto, nei momenti forti della vita: ai sacramenti delle figlie maggiori, quando nella nostra maturità è nata Chiara, quando abbiamo festeggiato le nozze d'argento e anche qualche settimana fa, quando, in occasione dei nostri 45 anni di matrimonio, abbiamo rinnovato le promesse matrimoniali, nostre, e a nome delle tante belle coppie che erano presenti.

L'appuntamento con l'uscita del Muretto è sempre atteso, troviamo tante testimonianze e notizie sempre interessanti e poi, come ci chiede di fare Don Maurizio, ne prendo sempre qualche copia in più da distribuire nel Condominio.

Massimo e Angela



E tutta la famiglia Morganti, Marcello, fedele sempre al rosario serale, Paola, Francesca e Davide

Alla fine degli anni 80 mi fu chiesto di impegnarmi con la catechesi per i bambini della Prima Comunione. Ricordo come fosse ieri la mia paura di non essere capace e la responsabilità di non deludere la fiducia che mi veniva accordata. Per fortuna il gruppo era insieme a Marcella alla quale mi appoggiai non poco... Fu un'esperienza formativa ed emozionante. Anni fa camminavo per il Rione e un giovanotto tatuato e muscoloso mi corse incontro. Le ho pensate tutte, in un istante...Invece veniva ad abbracciarmi. Aveva riconosciuto la sua catechista della quale aveva un bellissimo ricordo. Ogni tanto andava a Messa dove capitava ma lavorava e si occupava della mamma malata, in quegli anni vivemmo la fede in modo serio, tumultuoso, comunitario. Ci si muoveva in gruppo per correre al catechismo, a pulire, alle celebrazioni. Crescevamo insieme ai nostri figli. Il Muretto era letto attentamente in tutte le case. Il nostro faro era Don Franco, la sua pazienza, la certezza che sapesse tutto di noi. Per nostra fortuna non esistevano i cellulari ma non ci perdemmo mai. Ed eravamo allegri, alle cene di capodanno come in riva al mare a dare calci al pallone. I giorni più belli erano quelli in prossimità della Pasqua, con le scuole chiuse. Ci arrampicavamo sugli altari per spazzare via la polvere, lucidavamo i marmi, facevamo bella la chiesa che sentivamo profondamente come "casa". All'uscita ci aspettava quel sole particolare dei giorni che precedono la Resurrezione, un po' velato nel celeste pallido.



Tornavamo a casa contando le ore che ci separavano dal ritrovarci. Sì, la Fede ne usciva rafforzata e anche la consapevolezza di aver ricevuto doni grandissimi. Quell'eredità tanti di noi se la portano ancora dietro.



Paola Friggeri



La parrocchia è la mia seconda casa e la comunità parrocchiale è come una famiglia allargata che

mi conosce e mi accoglie da quando sono bambina. Negli anni '90 passavo tanto tempo felice in parrocchia. Io e i miei amici eravamo i giovani catechisti scelti da don Franco; organizzavamo incontri di preghiera; animavamo ogni celebrazione; facevamo presepi "artistici"; allestivamo il salone per le feste di carnevale e di capodanno (noi intorno ai 20 anni con tutti i nostri genitori, amici tra loro), facevamo le pulizie pasquali arrampicandoci ovunque, andavamo insieme alla scuola di preghiera a San Giovanni. All'inizio degli anni '90 abbiamo organizzato i primi indimenticabili campi-scuola e dato avvio al giornalino parrocchiale. E poi c'erano tante serate seduti in sagrestia a chiacchierare con don Franco, che ci offriva gelato o pizza rossa a seconda della stagione, e tra una chiacchiera e l'altra imparava a conoscerci e a volerci bene tanto da mantenere la sua fiducia e il suo affetto nonostante le burrasche della vita. Io penso sempre con tanto affetto e gratitudine agli anni trascorsi in parrocchia e auguro ai bambini e ragazzi di oggi di poter provare la stessa rassicurante sensazione di sentirsi sempre a casa, in parrocchia.

Francesca Morganti



E poi le nostre colonne, Vittorio e Gabriella, nati e cresciuti a S.Eusebio, di cui siamo stati testimoni del nascere del loro amore appena adolescenti, il matrimonio e poi le nascite dei loro ragazzi, **Francesca, Lorenzo e Valentina e ora dei nipotini Andrea e Luca.....una vita....**



Crescere all'interno di una famiglia dove c'è pace e serenità, significa crescere forti e sereni perché si è sostenuti dall'amore reciproco che circola fra i vari membri della propria famiglia, crescere all'interno di una comunità parrocchiale alla presenza del Signore, significa vedere centuplicati questi doni.

Questo è significato per noi essere "nati e cresciuti" a Sant'Eusebio che consideriamo la nostra famiglia allargata. Se da piccoli i nostri genitori ci portavano in parrocchia per partecipare alla Messa, da ragazzi con la Cresima è iniziata la nostra "consapevolezza" di essere parte viva del Popolo di Dio in cammino, sotto la guida di Don Franco abbiamo iniziato ad

impegnarci nella catechesi, nell'animazione liturgica e nelle varie iniziative parrocchiali.

La nostra fede è cresciuta insieme a noi, da adolescenti abbiamo scoperto che il Signore aveva riservato per noi il dono della vocazione al Matrimonio ed è così che abbiamo iniziato a camminare vicini, a donarci ed offrire il nostro contributo a Sant'Eusebio attraverso l'Amore che ci univa ogni giorno di più, i più grandicelli di questa parrocchia tutt'ora frequentanti si ricordano di noi bambini e di quanto tempo sia passato da allora; nel frattempo siamo diventati grandi, addirittura nonni. Nel trascorrere degli anni sono passati diversi parroci tra cui ricordiamo con affetto don Sandro e tanti sacerdoti. Il



nostro cammino prosegue secondo il disegno di Dio, ci sentiamo sempre parte viva di questa bella **Famiglia di Sant'Eusebio** che il Signore ha voluto donarci, ricambiamo questo immenso amore rispondendo sempre ECCOMI alle chiamate che ci vengono proposte cercando sempre di testimoniare l'amore che il Signore ha avuto nei nostri confronti e come recitava il salmo di qualche domenica fa speriamo che gli altri vedano in noi la luce splendente del Volto del Signore, così come noi la cerchiamo nei volti che incontriamo.



I ciambelloni?...già esistevano!

Vittorio e Gabriella

Poi Eva, da sempre impegnata nella catechesi per la preparazione alla prima comunione, ha visto crescere tanti bambini che ancora oggi, adulti, la ricordano con affetto e riconoscenza e naturalmente Sandro, anche lui impegnato in quelle mille necessità che si richiedono in una famiglia

La nostra partecipazione alla vita della parrocchia è iniziata in tempi e modi diversi.

Io, Eva, intorno ai 20 anni ho cominciato a frequentare il gruppo dei catechisti dove c'erano tanti ragazzi e ragazze tutti impegnati nelle attività della parrocchia. Il parroco di allora, Don Franco, ci riuniva il sabato pomeriggio per spiegarci il Vangelo e così ho compreso tante cose che ancora oggi mi sono rimaste impresse nella mente. Non avevo un incarico specifico, ma ero lì per imparare poi, piano piano, con il tempo mi è stato affidato un gruppo di bambini per prepararli alla Prima Comunione ed ancora oggi mi dedico a questo impegno. Ricordo molti dei miei bambini, diventati ormai grandi, che incontrandoli riconoscono in me la loro catechista e mi salutano con affetto.



Io, Sandro ho vissuto sin da bambino a Sant'Eusebio con periodi alterni di vicinanza e allontanamento, quando la cosa più importante era stare insieme ai ragazzi dell'oratorio.

Mi sono rimaste impresse le figure dei parroci don Marcello Bordoni, don Sandro e naturalmente don Franco, ci hanno fatto scoprire il vero senso di appartenenza a una comunità e il sentirsi veramente tutti fratelli in Cristo. Frequentare insieme la parrocchia ha dato a me e a mia moglie Eva la possibilità di conoscerci ed amarci ed intraprendere un cammino di vita insieme.

A Sant'Eusebio abbiamo conosciuto tante care persone a cui ci lega una sincera amicizia ed è bello ritrovarci tutti la domenica alla Santa Messa sapendo che ciò che ci unisce è la stessa fede in Cristo



Catechisti e catechismo anni '90...

Sandro e Eva

E don Domenico Repice, Mimmo, di cui abbiamo, in parrocchia, visto nascere e maturare la vocazione **religiosa ed ora Rettore all'Immacolata**

Don Franco era un prete con una interiorità profonda, per certi versi impenetrabile, il desiderio di far respirare ai giovani della Parrocchia degli anni Ottanta (i miei anni) la vita della Diocesi lo indusse a farci partecipare sia ai corsi di formazione per i catechisti che venivano organizzati allora (molto ben fatti) e, soprattutto, alla Scuola di Preghiera e ai Gruppi Giovani del Pontificio Seminario Romano Maggiore, il suo Seminario, al quale è sempre rimasto molto legato. Il Seminario che in quegli anni era guidato da Mons. Giuseppe Mani. **L'incontro con quell'ambiente di formazione sacerdotale** che in quegli anni era anche il luogo di ritrovo spirituale per centinaia di giovani della città, mi ha fatto crescere **nell'esperienza della vita interiore**. Ebbi modo di ascoltare uomini e donne con un'autentica vita di preghiera: Frere Roger di Taizè, Madre Teresa di Calcutta, la piccola sorella Magdaleine, il cardinal Martini, il cardinal Ratzinger, il monaco Giuseppe Dossetti, e molti altri. **Ogni settimana l'esperienza della preghiera prolungata davanti all'Eucaristia mi ha forgiato ed è probabilmente lì che è nata la mia vocazione.** Si alternavano momenti di silenzio e di ascolto a esperienze quindicinali di riflessione e studio alla scuola dei grandi maestri della spiritualità: quello che manca un po' oggi. **E don Franco chiedeva, riservato come sempre, a noi che frequentavamo queste esperienze, come andavano le cose, quello che esse ci suggerivano.**



Era restio a essere al centro dell'attenzione, lo convincemmo a fatica a celebrare il Cinquantesimo. Conosciuto e amato, semplice, ma carismatico aveva la carità come costante nei suoi insegnamenti. Promosse iniziative di beneficenza e di aiuto ai missionari. Umile e obbediente era legato alla gente e alla preghiera. Ha insegnato una semplice e sincera devozione mariana. Senza retorica ringraziamo il Signore, per aver conosciuto e stimato don Gianfranco.

Don Domenico Repice



50°e 25° di don Franco



L'indimenticabile
Suor Pierina



ATTIVITÀ CARITATIVE

Ieri: don Franco, tutte le mattine accoglieva i poveri dando sempre qualcosa, aiutato nella altre caritative da suor Pierina, suora del Buon Salvatore, e da Suor Anna Virginia, suora Missionaria Francescana.

Oggi: abbiamo fatto per tanti anni il servizio alla mensa Caritas, poi assistenza agli anziani alla casa di riposo a S. Pietro in vincoli, ancora la distribuzione di pacchi alimentari ai bisognosi e un centro di ascolto per intervenire su situazioni più complicate.



La vita della parrocchia in poche parole.....

... momenti di incontro nei mesi di maggio, giugno



E LE FAMIGLIE?

Hanno sempre avuto grande rilevanza nella nostra parrocchia: gli incontri delle "coppie" quindicinali, incontri iniziati dal lontano 1985 con padre Gallagher poi padre Giacomo Ducan, iniziando poi nel 1994 la benedizione degli anelli e il rinnovo delle promesse matrimoniali che continua ancora oggi



Ancora tante famiglie avrebbero potuto e voluto arricchire i nostri ricordi, ma purtroppo lo spazio è limitato e ci scusiamo anche per le foto che non sono proprio perfette ma risalgono alcune a... trenta e più anni fa.

Forse questo numero è un po' nostalgico, ma è bello ogni tanto tornare indietro con la memoria sia per chi quel periodo lo ha vissuto sia per i tanti nuovi parrocchiani, perché la Parrocchia non è solo la Chiesa dove si prega, certo, ma anche un luogo di incontro di famiglie e come in ogni famiglia, è bello ascoltare i racconti dei tempi passati che possono sempre insegnare qualcosa alle nuove generazioni.

MAGGIO

Mese dedicato alla Madonna

Mercoledì 8

Supplica alla Vergine del Rosario di Pompei
Ore 12.00, all'altare della Madonna del Rosario

Domenica 26
ore 10.30

Prima comunione di Elaide, Giulio e Vittorio



Centro estivo

10-28 giugno

Dodicesima edizione da lunedì a venerdì, per i ragazzi delle elementari e fino alla seconda media. Il programma giornaliero sarà: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 (giochi, canti, merenda...), martedì, giovedì dalle ore 9.00 alle 16.00, giorni delle gite. Per informazioni rivolgersi in segreteria o a don Paolo (cell. 3200149159)

GIUGNO

Mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù

Domenica 2
Solennità del Corpus Domini

Sabato 29
solennità dei SS. Pietro e Paolo, la messa vespertina di venerdì 28 è prefestiva



Parrocchia S.Eusebio all'Esquilino

Piazza Vittorio Emanuele II- 12 A
00185 Roma
tel. 06.44.66.170
e-mail: seusebio@alice.it
sito: www.santeusebioroma.org

Hanno reso possibile la realizzazione di questo numero, con l'aiuto di Dio, don Maurizio, don Paolo, Marcella, e tanti altri parrocchiani.